

**Elettrodotto 380 kV "Udine Ovest - Redipuglia"
ed opere connesse**

Piano di gestione degli impatti ambientali in caso di incidente o malfunzionamento

Ottemperanza prescrizione A7



Terna Rete Italia S.p.A.
Direzione Ingegneria e Asset Management - Realizzazione
Area Progettazione e Realizzazione Impianti - Nord Est
Via San Crispino, 22 - 35129 PADOVA
IL RESPONSABILE
Ing. Gaetano Pazienza

Storia delle revisioni

Rev.00	del 17/03/2014	PRIMA EMISSIONE
--------	----------------	-----------------

Elaborato	Verificato	Approvato
S. Salaro ING/PRI-NE	D. Sperti ING/PRI-NE	G. Pazienza ING/PRI-NE

m010CI-LG001-r02

0. PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE DELLE OPERE	3
1.1 Area interessata	3
1.2 Elettrodotto 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia"	5
1.3 Stazione elettrica 380/220 kV di Udine Sud	5
1.4 Raccordo alla S.E. Udine Sud dell'elettrodotto 220 kV "Udine N.E. – Redipuglia – der. Safau"	5
1.5 Variante all'elettrodotto 380 kV "Planais – Udine Ovest"	6
1.6 Variante all'elettrodotto 380 kV "Planais – Redipuglia"	6
1.7 Variante all'elettrodotto 132 kV "Schiavetti – Redipuglia"	6
2. PROGRAMMA CRONOLOGICO DI REALIZZAZIONE.....	6
3. ANALISI DEL PIANO DI GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI IN CASO DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO	7
3.1 Generalità.....	7
3.2 Criterio di valutazione impatto ambientale in caso di incidente o malfunzionamento	8
3.3 Significatività (S) di un impatto ambientale.....	8
4. PIANO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PER CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO IN FASE DI CANTIERE	10
5. PIANO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PER CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO IN FASE DI ESERCIZIO.....	11
6. CONCLUSIONI.....	12

0. PREMESSA

Al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, (ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239), rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.

La costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S. E. Redipuglia" ed opere connesse, è stata autorizzata con Decreto Ministeriale autorizzativo n. 239/EL-146/181/2013 del 12 marzo 2013, e rientra nel programma Terna di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

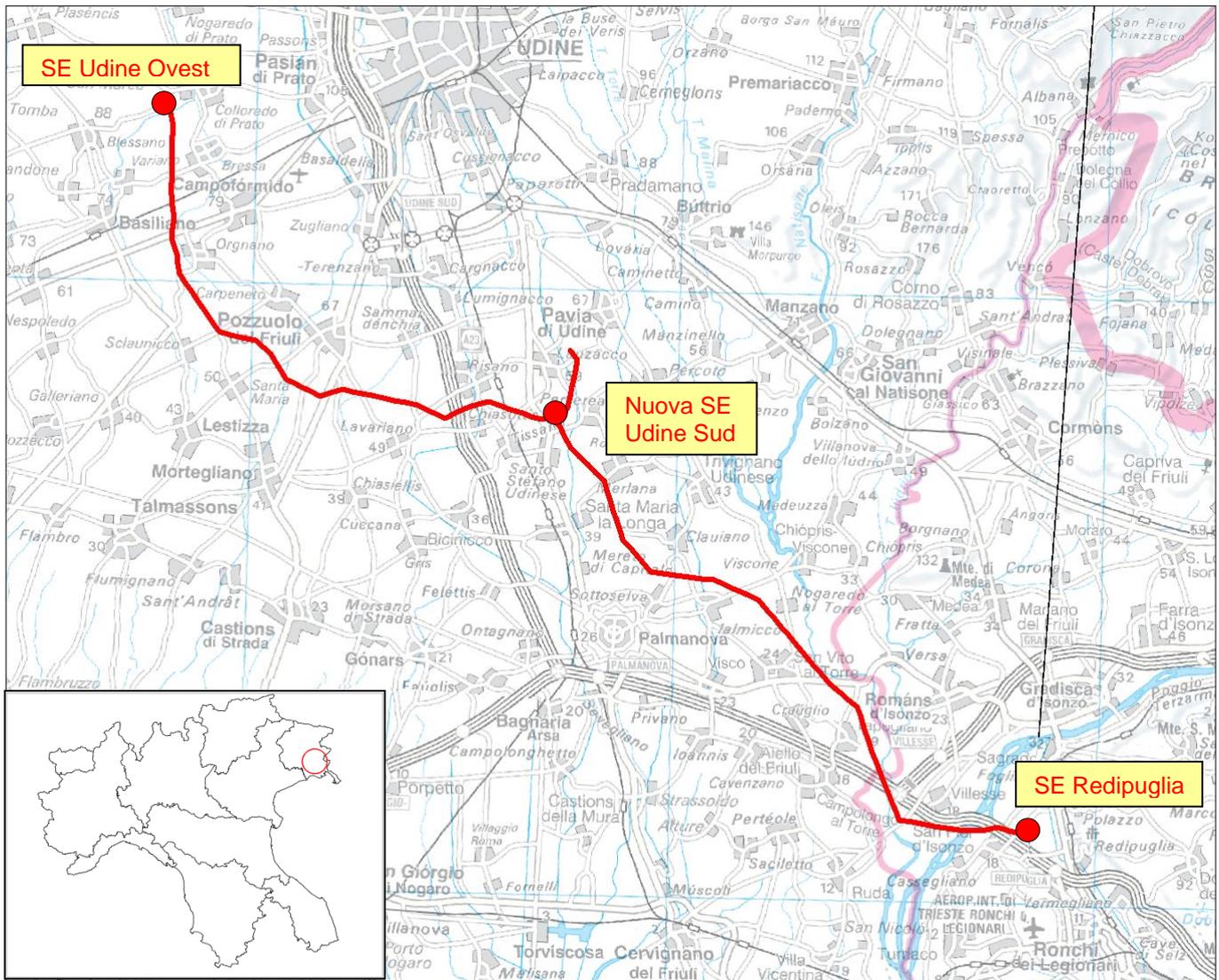
Il presente elaborato è stato redatto con lo scopo di ottemperare alla prescrizione A7 del decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011, relativamente a tutti gli elettrodotti aerei ed alla variante in cavo interrato dell'elettrodotto 132 kV "Schiavetti-Redipuglia". Esso descrive le modalità utilizzate per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e situazioni di malfunzionamento legate all'attività di cantiere e di esercizio dei nuovi elettrodotti. Si riportano quindi indicazioni sulla probabilità di accadimento, sugli impatti ambientali, sulle azioni preventive, sulla modalità di gestione delle emergenze, sulle successive azioni di controllo e sulla definizione delle responsabilità per ogni scenario incidentale o di malfunzionamento individuato.

Si specifica che, per quanto attiene la nuova stazione elettrica di Udine Sud, facente parte del complesso delle opere autorizzate con decreto di cui sopra, è stato già ottenuto il parere favorevole di ottemperanza.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE

1.1 Area interessata

I tracciati dei nuovi elettrodotti sono compresi tra la Stazione Elettrica di Udine Ovest, localizzata in comune di Basiliano (UD), e la Stazione Elettrica di Redipuglia, localizzata in comune di San Pier D'Isonzo (GO), i territori interessati sono all'interno della regione Friuli Venezia Giulia. Per un inquadramento territoriale dell'intervento si veda l'estratto cartografico di seguito riportato.



I Comuni interessati, sono elencati nella seguente tabella:

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
Friuli Venezia Giulia	Udine	Basiliano
		Campoformido
		Lestizza
		Pozzuolo
		Mortegliano
		Pavia di Udine
		Santa Maria La Longa
		Trivignano Udinese
		Palmanova
		San Vito al Torre
	Tapogliano	
	Gorizia	Villesse
San Pier d'Isonzo		

Si riporta di seguito una descrizione dei vari interventi che facenti parte dell'intera opera.

1.2 Elettrodotto 380 kV “Udine Ovest – Redipuglia”

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna ottimizzata tra le stazioni elettriche di Udine Ovest e Redipuglia della lunghezza di circa 39 km (l'ottimizzazione consiste in una particolare disposizione delle fasi elettriche di ogni terna in modo che il campo magnetico globalmente prodotto dalla linea sia ridotto rispetto ad una soluzione in doppia terna classica).

Lungo il tracciato l'elettrodotto verrà collegato alla nuova stazione elettrica di Udine Sud di cui al par. 1.3, ubicata nei Comuni di Pavia di Udine (UD) e Santa Maria La Longa (UD), di modo da realizzare due distinti collegamenti a 380 kV: “Udine Ovest – Udine Sud” e “Udine Sud – Redipuglia”.

Al fine di consentire il collegamento del nuovo elettrodotto alle due stazioni elettriche di Udine Ovest e Redipuglia verranno predisposti all'interno delle stesse due nuovi stalli di arrivo linea ed in particolare:

- nella S.E. Udine Ovest si provvederà al prolungamento dell'esistente sistema di sbarre a 380 kV di almeno due passi sbarra verso est per consentire la realizzazione degli stalli linea: tale intervento, venendo realizzato all'interno del perimetro della stazione elettrica, non comporterà l'acquisizione di nuove aree;
- nella S.E. Redipuglia si predisporranno due stalli linea: il primo su un passo sbarra disponibile ed il secondo su un passo sbarra attualmente occupato dall'arrivo linea dell'elettrodotto a 380 kV “Planais – Redipuglia” che verrà pertanto, preliminarmente spostato: tale intervento, venendo realizzato all'interno del perimetro della stazione elettrica, non comporterà l'acquisizione di nuove aree.

1.3 Stazione elettrica 380/220 kV di Udine Sud

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova stazione elettrica a 380/220 kV con isolamento in aria denominata “Udine Sud”, che verrà ubicata al confine tra i Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria La Longa.

La nuova stazione elettrica, dotata di opportune trasformazioni sarà costituita da una sezione a 380 kV in doppia sbarra con parallelo ed una sezione a 220 kV in doppia sbarra con parallelo.

Alla nuova stazione sarà collegato in entra-esce il nuovo elettrodotto in doppia terna ottimizzata a 380 kV “Udine Ovest – Redipuglia” e, mediante un breve raccordo a 220 kV, l'esistente elettrodotto “Udine Nord-Est – Redipuglia – der. Safau”.

Come detto in premessa, per tale intervento, è stato già ottenuto il parere favorevole di ottemperanza.

1.4 Raccordo alla S.E. Udine Sud dell'elettrodotto 220 kV “Udine N.E. – Redipuglia – der. Safau”

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo raccordo aereo a 220 kV della lunghezza di circa 1,8 km dalla nuova stazione elettrica di Udine Sud all'esistente elettrodotto in semplice terna “Udine Nord-Est - Redipuglia - der. Safau”.

A seguito del completamento degli interventi di cui sopra, sarà possibile procedere alla dismissione dell'elettrodotto a 220 kV in semplice terna "Udine Nord-Est - Redipuglia - der. Safau" per circa 20,4 km nel tratto compreso fra la stazione elettrica di Redipuglia ed il punto di raccordo.

1.5 Variante all'elettrodotto 380 kV "Planais – Udine Ovest"

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante, della lunghezza di circa 2,15 km, all'elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Planais - Udine Ovest" (n. 21.321) nel Comune di Basiliano (UD).

Tale variante consentirà di evitare il sovrappasso con il nuovo elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia", permettendo di allontanare l'esistente elettrodotto "Planais - Udine Ovest" dall'abitato di Orgnano.

A seguito del completamento del presente intervento sarà possibile demolire il tratto inutilizzato dello stesso di circa 2,1 km.

1.6 Variante all'elettrodotto 380 kV "Planais – Redipuglia"

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante, della lunghezza di circa 2,00 km, all'elettrodotto a 380 kV in semplice terna "Planais - Redipuglia" (n. 21.356) nei Comuni di Villesse (GO) e San Pier d'Isonzo (GO).

Tale variante consentirà di evitare il sovrappasso con il nuovo elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia", permettendo di allontanare l'esistente elettrodotto "Planais - Redipuglia" a nord dall'abitato di San Pier d'Isonzo.

La variante, che interesserà il tratto compreso fra il fiume Isonzo e la stazione elettrica di Redipuglia, è funzionale alla realizzazione dell'elettrodotto di cui al par. 1.2 e pertanto dovrà essere realizzata prima dello stesso.

A seguito del completamento del presente intervento sarà possibile demolire il tratto inutilizzato dello stesso di circa 1,9 km.

1.7 Variante all'elettrodotto 132 kV "Schiavetti – Redipuglia"

L'intervento consiste nella realizzazione di una variante parte in aereo (circa 0,4 km) e parte in cavo (circa 2,6 km), all'elettrodotto a 132 kV in semplice terna "Schiavetti - Redipuglia" nei Comuni di Villesse (GO) e San Pier d'Isonzo (GO).

A seguito del completamento del presente intervento sarà possibile demolire il tratto inutilizzato dello stesso di circa 2,7 km.

2. PROGRAMMA CRONOLOGICO DI REALIZZAZIONE

Le lavorazioni necessarie per la realizzazione degli elettrodotti aerei e del cavo interrato, saranno divise in partite come di seguito riportato:

Elettrodotti aerei

- Partita 1 - Attività propedeutiche alla realizzazione
- Partita 2 - Impianto cantiere
- Partita 3 - Realizzazione fondazioni
- Partita 4 - Montaggio sostegni
- Partita 5 - Tesatura
- Partita 6 - Demolizioni
- Partita 7 - Revisione finale, risarcimento danni e ripiegamento cantiere

Cavo interrato

- Partita 1 - Impianto di cantiere
- Partita 2 - Realizzazione scavi
- Partita 3 - Posa cavi e reinterro

3. ANALISI DEL PIANO DI GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI IN CASO DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO

3.1 Generalità

Come già anticipato in precedenza, il presente "Piano di gestione degli impatti ambientali in caso di incidente o malfunzionamento" è in risposta a quanto richiesto dalla prescrizione A7 del decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011. Nello specifico, la valutazione della gestione degli impatti ambientali in caso di incidente o malfunzionamento, è riportata nella tabella di cui al capitolo 4 per quanto riguarda la fase di cantiere e nella tabella di cui al capitolo 5 relativamente alla fase di esercizio. Tale analisi si è svolta secondo i seguenti punti:

- individuazione dell'**aspetto ambientale** interessato: sono riportati gli aspetti (causati da incidenti o malfunzionamenti durante le attività svolte) che si è valutato possano generare un impatto ambientale;
- individuazione dell'**attività** svolta durante la quale il verificarsi di un incidente o di un malfunzionamento potrebbe causare un impatto ambientale;
- stima della **durata** delle attività svolte;
- individuazione dei **macchinari ed automezzi** utilizzati durante ciascuna attività;
- individuazione delle **azioni di prevenzione di incidenti o malfunzionamenti** messe in atto affinché si riduca la probabilità di accadimento di un incidente o di un malfunzionamento durante lo svolgimento delle attività in esame, oppure che favoriscano il tempestivo ripristino delle normali condizioni;
- Per ciascuna **condizione di incidente o malfunzionamento** legata all'attività svolta si riporta:

- La **descrizione** del possibile incidente o malfunzionamento;
- Il valore del danno (**D**), della probabilità di accadimento (**P**) e dell'eventuale impatto significativo (**S**) riferiti all'incidente o al malfunzionamento in esame, valutati secondo il criterio descritto nel Paragrafo 3.2;
- Le azioni previste per la **gestione dell'emergenza e le azioni di controllo** successive;
- La definizione delle **responsabilità** indicando le figure coinvolte coerentemente con quanto previsto dalla legislazione vigente.

3.2 Criterio di valutazione impatto ambientale in caso di incidente o malfunzionamento

Per valutare gli impatti ambientali dovuti ad incidenti o malfunzionamenti durante la fase di esercizio e di cantiere, si è operato analizzando le varie attività svolte e valutando le situazioni di incidenti o malfunzionamenti possibili e gli eventuali impatti significativi, legati ad un determinato aspetto ambientale, che queste possono generare.

3.3 Significatività (S) di un impatto ambientale

Ogni impatto, generato a seguito di un incidente o un malfunzionamento legato alle varie attività, viene valutato sulla base di due parametri:

- Danno (D): gravità del danno ambientale eventualmente associato;
- Probabilità (P): possibilità che esso si verifichi.

Ciascun parametro è definito sulla base delle due scale riportate in Tabella 1 (gravità del danno) ed in Tabella 2 (probabilità di accadimento); facendo il prodotto di queste due scale, si è ottenuto l'indicatore di Significatività (S) che può assumere i valori indicati nella seguente Tabella 3.

GRAVITÀ DEL DANNO (D)	
Lieve (1)	Impatto e/o disturbo leggero: i possibili danni/effetti negativi sono rapidamente reversibili
Medio (2)	Impatto e/o disturbo di modesta entità. i possibili danni/effetti negativi, anche se permanenti, non pregiudicano la normale attività
Grave (3)	Impatti e/o disturbi gravi: i possibili danni/effetti negativi hanno carattere permanente e causano seri e a volte irreversibili problemi ambientali (a persone, animali, cose)
Gravissimo (4)	Impatti e/o disturbi gravissimi i possibili danni/effetti negativi hanno carattere permanente e causano irreversibili danni o problemi ambientali (a persone, animali, cose)

Tabella 1 - Scala dei valori di Gravità del Danno (D) del possibile danno ambientale

PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO (P)	
Improbabile (1)	Il verificarsi dell'evento si prevede sia una possibilità molto remota
Poco probabile (2)	Il verificarsi dell'evento si prevede sia sporadico
Probabile (3)	Il verificarsi dell'evento si prevede sia frequente
Altamente Probabile (4)	Il verificarsi dell'evento si prevede praticamente certo

Tabella 2 - Scala dei valori di Probabilità (P) di accadimento

Gravità del danno →	Lieve (1)	Medio (2)	Grave (3)	Gravissimo (4)
Probabilità che si verifichi ↓				
Altamente probabile (4)	4	8	12	16
Probabile (3)	3	6	9	12
Poco probabile (2)	2	4	6	8
Improbabile (1)	1	2	3	4

Tabella 3 - Valori della significatività (S) di un impatto ambientale

Nella valutazione della significatività dei diversi impatti ambientali si è considerato essere significativo un impatto il cui valore di S sia superiore a 9 (area in rosso nella Tabella 3).

Nella redazione del piano e nella valutazione della gravità del danno e della probabilità di accadimento si sono considerati inoltre i seguenti elementi:

- Presenza di leggi e normative tecniche di riferimento che controllano o pilotano il processo;
- Presenza nell'area di svolgimento del processo di strutture o realtà particolarmente "sensibili", su cui possiamo influire sia in senso positivo che negativo;
- Possibilità di controllo sui processi e sui relativi impatti ambientali.

4. PIANO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PER CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO IN FASE DI CANTIERE

IMPATTI AMBIENTALI PER CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO IN FASE DI CANTIERE										
ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	DURATA	MACCHINARI E AUTOMEZZI	AZIONI DI PREVENZIONE DI INCIDENTI O MALFUNZIONAMENTI	CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO				RESPONSABILITÀ*	
					Descrizione	D	P	S		GESTIONE DELL'EMERGENZA E AZIONI DI CONTROLLO
Produzione di rifiuti (scarti, confezioni, cartoni, materiali da imballaggio...)	UTILIZZO DI MATERIALI, MANTENIMENTO DEL CANTIERE IN CONDIZIONI DI ORDINE E PULIZIA.	Tutta la durata dei lavori	Camion, attrezzature per pulizia	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta in deposito temporaneo (container o simile a tenuta stagna); Smaltimento periodico in impianti di recupero rifiuti; Curare pulizia del deposito; Verificare funzionalità dell'attrezzatura utilizzata per la pulizia. 	Diffusione di polvere e/o rifiuti di vario genere in caso di maltempo o vento forte.	1	2	2	Le azioni preventive sono sufficienti a mitigare l'impatto. Qualora non fossero sufficienti si provvederà a bagnatura delle aree o copertura delle stesse con teli e al recupero del materiale disperso.	CC, CSE/DL, RL
Perdita e sversamento di sostanza di natura potenzialmente inquinante da attrezzature e macchinari (olio - combustibili)	UTILIZZO MEZZI PESANTI, UTILIZZO MEZZI ED APPARECCHIATURE DI CANTIERE, UTILIZZO APPARECCHIATURE DI TAGLIO VEGETAZIONE PER LA CREAZIONE DI PISTE DI ACCESSO E DI AREE DI CANTIERE (COMPRESSE QUELLE PER IL LANCIO DELLE TOC).	Tutta la durata dei lavori	Camion, mezzi di sollevamento, escavatore, autobetoniera, macchina per TOC, apparecchiature taglio vegetazione.	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera; Corretto utilizzo delle apparecchiature; Velocità ridotte dei mezzi all'interno del cantiere; 	Danneggiamento/ rottura dei mezzi e attrezzature di cantiere riguardanti tutte le lavorazioni.	3	2	6	Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, l'evento deve essere gestito dall'impresa appaltatrice sotto la responsabilità del capo cantiere, è cura di Terna assicurarsi, tramite il CSE, che l'impresa rispetti le misure necessarie di prevenzione secondo quanto contenuto nel Titolo V della Parte IV del DLgs 152/2006, Bonifica di siti contaminati Art. 242 (procedure operative ed amministrative).	CC, CSE/DL, RL
Sversamenti ed emissioni sostanze e prodotti pericolosi	PITTURAZIONE SUPERFICI METALLICHE DEI SOSTEGNI	Tutta la durata dei lavori	Mezzi trasporto vernici, apparecchi per applicazione vernici	<ul style="list-style-type: none"> Verifica della rispondenza dei requisiti di idoneità delle ditte esecutrici. Indicazioni e sorveglianza attività a cura Terna al fine di evitare spargimenti di sostanza pericolose nell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili sversamenti accidentali di prodotti di verniciatura, causati da incidente di varia natura. Possibili danneggiamenti/rottura delle attrezzature utilizzate per la verniciatura. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di procedure specifiche per il recupero/smaltimento dei residui di solventi/vernici sversati accidentalmente; Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, l'evento deve essere gestito dall'impresa appaltatrice sotto la responsabilità del capo cantiere, è cura di Terna assicurarsi, tramite il CSE, che l'impresa rispetti le misure necessarie di prevenzione secondo quanto contenuto nel Titolo V della Parte IV del DLgs 152/2006, Bonifica di siti contaminati Art. 242 (procedure operative ed amministrative). 	CC, CSE/DL, RL
Emissione in atmosfera di fumi.	MOVIMENTAZIONE ED UTILIZZO MATERIALI INFIAMMABILI	Tutta la durata dei lavori	Camion, mezzi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione estintori; Cautela nell'utilizzo e movimentazione materiali infiammabili. 	Incendio ingenti quantità di prodotto e/o attrezzature e/o mezzi.	3	1	3	Tempestivo utilizzo estintori presenti in cantiere e richiesta intervento VVF	CC, CSE/DL, RL

*Figure elencate secondo il proprio grado di operatività in cantiere

LEGENDA:
 -CC: Capo Cantiere
 -CSE: Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione;
 -DL: Direttore dei Lavori
 -RL: Responsabile dei lavori

Tabella 4 - Piano degli impatti ambientali in caso di incidente o malfunzionamento in fase di cantiere

5. PIANO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PER CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO IN FASE DI ESERCIZIO

IMPATTI AMBIENTALI PER CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO IN FASE DI ESERCIZIO										
ASPETTO AMBIENTALE	ATTIVITA'	DURATA	MACCHINARI ED AUTOMEZZI	AZIONI DI PREVENZIONE DI INCIDENTI O MALFUNZIONAMENTI	CONDIZIONE DI INCIDENTE O MALFUNZIONAMENTO					RESPONSABILITÀ*
					Descrizione	D	P	S	GESTIONE DELL'EMERGENZA E AZIONI DI CONTROLLO	
Sversamenti ed emissioni sostanze e prodotti pericolosi	MANUTENZIONE PITTURA SUPERFICI METALLICHE DEI SOSTEGNI	Fase di esercizio	Mezzi trasporto vernici, apparecchi per applicazione vernici	<ul style="list-style-type: none"> Verifica della rispondenza dei requisiti di idoneità delle ditte esecutrici. Indicazioni e sorveglianza attività a cura Terna al fine di evitare spargimenti di sostanza pericolose nell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili sversamenti accidentali di prodotti di verniciatura, causati da incidente di varia natura; Possibili danneggiamenti/rottura delle attrezzature utilizzate per la verniciatura. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di procedure specifiche per il recupero/smaltimento dei residui di solventi/vernici sversati accidentalmente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, l'evento deve essere gestito dall'impresa appaltatrice sotto la responsabilità del capo cantiere, è cura di Terna assicurarsi, tramite il CSE, che l'impresa rispetti le misure necessarie di prevenzione secondo quanto contenuto nel Titolo V della Parte IV del DLgs 152/2006, Bonifica di siti contaminati Art. 242 (procedure operative ed amministrative). 	O, RI
Incendio di vegetazione	ESERCIZIO LINEE IN ZONE BOSCHIVE	Fase di esercizio	-	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione di controlli periodici finalizzati a rilevare le distanze dei conduttori dalla vegetazione ed a prevenire l'avvicinamento della vegetazione ai conduttori. Disattivazione di linee elettriche aeree in occasione di incendi boschivi o di situazioni di pericolo, secondo la procedura Terna. Controlli periodici di integrità componenti linea. 	<ul style="list-style-type: none"> Possibile incendio di vegetazione dovuto a scarica elettrica per diminuzione della distanza tra conduttori in tensione e vegetazione circostante. La diminuzione della distanza sopracitata potrebbe verificarsi nei seguenti casi: condizioni straordinarie di esercizio; crescita vegetazione circostante; caduta vegetazione circostante. 	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Chiamata Vigili del Fuoco Eventuale disattivazione linee elettriche secondo procedure Terna 	O, RI
Perdita e sversamento di sostanza di natura potenzialmente inquinante da attrezzature e macchinari (olio combustibili)	TAGLIO VEGETAZIONE CON ATTREZZATURA CON MOTORE A SCOPIO	Fase di esercizio	Attrezzatura per taglio vegetazione.	<ul style="list-style-type: none"> Osservanza norme comportamentali riportate sulle schede dei dati di sicurezza che accompagnano ogni sostanza e/o prodotto; Costante aggiornamento sulle tipologie di macchinari necessari all'esecuzione delle attività; 	<ul style="list-style-type: none"> Possibili danneggiamenti/rottura delle attrezzature utilizzate per taglio vegetazione. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, l'evento deve essere gestito dall'impresa appaltatrice sotto la responsabilità del capo cantiere, è cura di Terna assicurarsi, tramite il CSE, che l'impresa rispetti le misure necessarie di prevenzione secondo quanto contenuto nel Titolo V della Parte IV del DLgs 152/2006, Bonifica di siti contaminati Art. 242 (procedure operative ed amministrative). 	O, RI

*Figure elencate secondo il proprio grado di operatività in cantiere
 LEGENDA:
 -O: Operaio di impianto
 -RI: Responsabile di impianto

Tabella 5 - Impatti ambientali per condizione di incidente o malfunzionamento in fase di esercizio

6. CONCLUSIONI

L'analisi riportata nella Tabella 4 e nella Tabella 5 evidenzia come le attività svolte, sia durante la fase di cantiere che durante la fase di esercizio dei nuovi elettrodotti, comportano una significatività (S = PXD) ampiamente al di sotto della soglia di attenzione anche se considerate in una situazione critica come quella di incidente o malfunzionamento. Nel piano vengono evidenziate inoltre le precauzioni che verranno adottate atte a ridurre la probabilità di accadimento delle situazioni incidentali illustrate e le azioni per la gestione delle emergenza che mitigano l'eventuale danno prodotto da una situazione incidentale.